

# Bornioli: azienda speciale per rilanciare il porto

La soppressione della linea per Genova è solo l'ultimo segnale negativo  
Le positive esperienze degli ultimi anni a Monfalcone e Vibo Marina

di **Lamberto Cugudda**

» ARBATAX

«Puntiamo a un'Azienda speciale per il porto e rilanciamo lo scalo di Arbatax». Ad affermarlo è il presidente di Confindustria della Sardegna centrale, Roberto Bornioli: «La soppressione da parte della Tirrenia della linea autunnale Genova-Olbia-Arbatax è solo l'ultimo dei problemi del porto ogliastrino, che nonostante il ruolo fondamentale per l'economia territoriale e la sua posizione strategica, soffre pesanti criticità acuite dall'eccessiva frammentazione di competenze. Per contribuire a fronteggiare e risolvere in parte queste difficoltà rilanciamo l'idea di istituire un'Azienda speciale. E che, come nel caso di altre positive realtà in Italia, operi con funzioni di programmazione e promozione dello scalo». Bornioli precisa: «Non proponiamo un nuovo carrozzone, ma un organismo che con il concorso degli enti locali e di imprenditori ed esperti promuova lo sviluppo delle attività marittimo-portuali e del sistema economico a esse connesse. Esempi positivi sono l'Azienda per il porto di Monfalcone e quella costituita nel 2009 di Vibo Marina». Per poi proseguire: «Attorno al porto ruota una fetta importante dell'economia ogliastrina. Vi operano la Saipem e importanti imprese del metalmeccanico. Nello scalo convergono le attività di rimesaggio e l'industria cantieristica, i servizi e il porto turistico, le attività di pesca del territorio». Confindustria è chiara: «Si devono avviare al più presto le opere di manutenzione e gli investimenti, in modo che il porto recuperi competitività e funzionalità. La situazione è aggravata dall'im-  
passe in cui si trovano i tre mag-



Il porto di Arbatax

giori enti locali: il Consorzio industriale è in pesante dissesto finanziario, al Comune di Tortolì il sindaco è dimissionario, la Provincia è commissariata. Al momento il punto di riferimento è l'Autorità marittima». Tra le principali criticità Bornioli segnala: «A maggio lo scalo è stato escluso dalla rete dei porti Ue, perdendo la possibilità di accedere ai relativi finanziamenti. L'ufficio dogane, fino a poco tempo fa operativo 24 ore su 24, apre ora soltanto due giorni a settimana con funzionari da Cagliari. A causa della mancanza del nuovo Piano regolatore sono bloccati gli 11,5 milioni assegnati al Consorzio industriale per opere di potenziamento del porto. Il porto necessita di urgenti interventi di manutenzione alle banchine, alle condotte idriche e fognarie, alla rete di illuminazione e all'impianto antincendio».